

"Non assemblea" di Federagenti per Venezia

Duci spiega i motivi di questa scelta



Pubblicato

1 minuto fa

il giorno

29 novembre 2018

Da

[Massimo Belli](#)

GENOVA – Federagenti compie quest'anno una scelta anomala, non una consueta assemblea pre-natalizia, bensì un incontro-laboratorio nel quale confrontarsi su un grande tema: dal rischio di un azzeramento del porto di Venezia ai pericoli indotti per tutto l'Adriatico, fino alla dimensione di un Paese che rifiuta infrastrutture e lavoro.

Il 4 Dicembre a Roma, nella sede di Confcommercio, si terrà infatti la "Non assemblea" dal titolo: "Se Venezia non è più un porto... allora questa è una non assemblea".

"Visto che vogliono farci pensare a Venezia come a un 'non porto', allora facciamo una 'non assemblea'. Il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci, spiega così la scelta del provocatorio titolo dell'appuntamento romano della federazione delle agenzie marittime italiane.

L'idea è provare a trovare una soluzione per conciliare navi e ambiente. "Il no alle grandi navi da crociera nella laguna oggi ha preso una piega ulteriore, è un no a prescindere e il ruolo di Venezia come porto è messo in discussione", aggiunge Duci. "Ma una città come Venezia, con la sua storia, è impensabile che rinunci alla sua vocazione. Attraverso il porto è diventata la città che è. Penso a come nel Cinquecento, l'Arsenale fosse la più grande fabbrica del mondo, al fatto che i veneziani abbiano insegnato al mondo a costruire le navi. Oggi possono e devono dire che caratteristiche debbano avere per poter entrare nel porto, ma non posso pensare che dicano no alle navi".

Ma non è solo questione di dimensioni. "Venezia può pretendere le navi con il migliore livello tecnologico, meno emissioni possibili, il minore impatto sul moto ondoso, ma questa non è necessariamente una distinzione fra piccole o grandi, è fra navi più o meno avanzate" precisa il presidente di Federagenti.

Alla 'non assemblea' si parlerà più in generale di infrastrutture. "Su questi temi oggi si sta ragionando quasi in termini da derby. Forse è necessario affrontare la discussione in modo più sereno, cercando una mediazione".

Il programma dei lavori, prevede, doipo i saluti del presidente Confcommercio, Carlo Sangalli, un dibattito tra Gian Enzo Duci; Andrea Giuricin, Università Milano Bicocca, China Academy of Railways Sciences; Mino Giachino, presidente dell'associazione "Sì lavoro" uno degli organizzatori della manifestazione di Torino a favore della Tav e Simone Venturini, assessore alla Coesione sociale, Sviluppo economico e Infrastrutture del Comune di Venezia.

Quindi Alessandro Santi, presidente Assoagenti Veneto, presenterà "L'affaire Venezia in cifre" che vedrà la partecipazione di Zeno D'Agostino, presidente Assoporti e dell'AdSp del Mare Adriatico orientale; Mario Mattioli, presidente Confitarma; Vincenzo Marinese, presidente Confindustria Venezia; Stefano Messina, presidente Assarmatori; Pino Musolino, presidente AdSp del Mare Adriatico settentrionale e di Daniele Rossi, presidente AdSp del Mare Adriatico centro settentrionale.

Le conclusioni dei lavori sono affidate al viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi.